

FOTO DEL CONFRATELLO DON GIOVANNI DE MEO

PRO-MEMORIA

del sacerdote orionino Don Giovanni De Meo, in occasione della sua santa morte, col ricordo commosso ed imperituro da parte dei fratelli di Congregazione, dei suoi familiari e dei parenti ed amici di Maranola (LT), suo paese nativo. Dei confratelli, inoltre, in modo del tutto particolare, del Santuario dell'Incoronata e del folto gruppo di amici e conoscenti del Borgo Incoronata, e della intera città di Foggia. Col desiderio ardentemente sentito di tenerne desta la memoria di persona oltremodo cara: *quella di un Don Giovanni semplice, umile, ed abitualmente sereno, gioioso e pronto nell'accoglienza, e quale figura angelicamente esemplare nella vita religiosa e sacerdotale.*

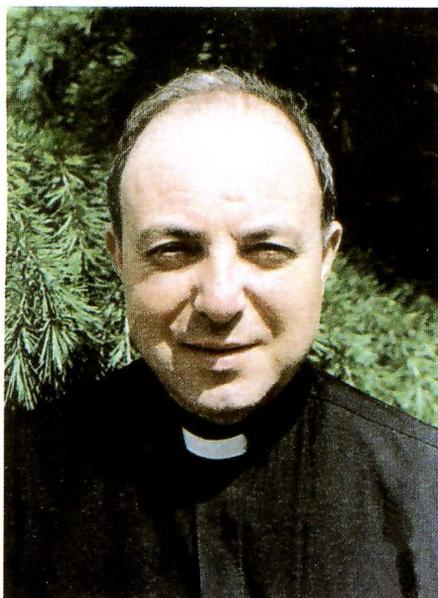


MARANOLA



Maranola, delizioso villaggio nei pressi di Formia, con panorama vasto e bello e con la immagine della Madonna, quivi venerata col titolo di "Santa Maria ad Martires". Maranola, dove Don Giovanni è nato e nel cui cimitero ora riposa, presso la tomba dei suoi genitori, in attesa della Beata Risurrezione.

SAC. GIOVANNI D'ONORIO DE MEO



Suo "Curriculum" di studioso ed esperto in Mariologia

Nato in Maranola di Formia nel 1939. Entrò giovanissimo nella Congregazione di Don Orione, divenendo sacerdote nel 1968. Ha conseguito la Licenza in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense, nel 1969 e la laurea in Teologia Dogmatica con specializzazione in Mariologia presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" di Roma nel 1971.

Nel 1975 ha partecipato attivamente al Congresso Mariologico Internazionale con un' apprezzata relazione dal titolo "Il culto all'Incoronata nei secoli XVI - XVII. Dal 1972 al 1985 ha insegnato Patrologia e Mariologia presso l'Istituto Teologico "Don Orione", affiliato alla Pontificia Università Lateranense.

Sin da giovane seminarista ha coltivato l'hobby della Filatelia e della Numismatica Mariana ed ora ha una collezione, forse unica al mondo di oltre 10.500 francobolli sulla Madonna di 190 nazioni e di circa 100 monete mariane.

Sulle emissioni mariane degli Stati Europei ha pubblicato cinque volumi. Cura con entusiasmo ed impegno gli studi sulla Madre del Signore ed ha pubblicato più volumi di interesse dogmatico, teologico, storico-liturgico e pastorale sulla Vergine Maria di Nazareth.

Dal 1987 ha ricoperto la carica di Provinciale nell'Opera "Don Orione". Ha ottenuto il "premio della cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri" sia per il 1980 che per il 1987.

RITO DI SUFFRAGIO NEL SANTUARIO IL 27 MAGGIO 2006

Officiato da Sua Ecc.za Mons. Francesco Tamburrino, arcivescovo metropolita di Foggia e Bovino, con la concelebrazione del Superiore Generale della Congregazione, Don Flavio Peloso e del Superiore Provinciale Don Domenico Crucitti.

Così al riguardo nel Settimanale d'Informazione, la "Voce del Popolo" del 6 giugno 2006, tramite un articolo dei coniugi Emilia Tegon e Giovanni Monaco: *"Don Giovanni testimonia l'amore di Dio e lo comunicava a tutti. Sempre disponibile, per tutti aveva un sorriso, una parola d'incoraggiamento, un gesto di affetto, una frase illuminante. (...) Venerdì 26 maggio 2006, Don Giovanni è stato condotto per mano da Maria a Gesù"*.

*Le esequie celebrate nel Santuario dell'Incoronata, della cui comunità faceva parte, sono state presiedute da **S.E. Mons. Francesco Tamburrino**, il quale nella omelia lo ha ricordato con queste parole: "Don Giovanni è stato un servitore buono e fedele di Dio, in campo religioso ed un servitore dei fratelli nella intensa attività che ha contraddistinto il suo ministero sacerdotale. Un filone del suo servizio ecclesiale mi era particolarmente congeniale: il suo impegno nella ricerca scientifica e negli studi mariani". (...) "Il cuore di Don Giovanni era tutto pieno di Maria, per giungere a Gesù, ha sottolineato nel saluto finale **Don Flavio Peloso**, Padre Generale dell'Opera Don Orione. Quasi tutto il suo apostolato sacerdotale è passato attraverso la devozione e la divulgazione della devozione a Maria"*.

Le sue parole ed i suoi gesti, sottolineano i coniugi Emilia e Giovanni Monaco, rimangono nel cuore dei familiari, dei fedeli e dei pellegrini del Santuario dell'Incoronata. Le sue opere costituiscono una preziosa eredità per la Famiglia Orionina e per l'Archidiocesi di Foggia e Bovino".



Sopra: Mons. Tamburrino mentre pronuncia l'omelia, avante a lato il Superiore Generale Don Flavio Peloso ed il Superiore Provinciale Don Domenico Crucitti.

Sotto: Mons. Tamburrino mentre asperge la salma durante le esequie.





Celebrazione della Santa Messa, presieduta da Mons. Tamburrino: presenti una quarantina di sacerdoti (orionini e diocesani) con un folto gruppo di devoti, tra i quali i familiari e numerosi amici.

